

CULTURA

COLLABORAZIONE CON LE PARROCCHIE

Un libro di Interlinea per scoprire il rap come un mezzo di rinascita

Scritto dal docente al liceo Bellini Giuseppe Passalacqua

Il rap come strumento educativo e sociale: è questa la forza di "Rap Up! Educare con il rap", progetto nato al centro giovanile Nòva di Novara nel 2021 e diventato un libro, edito da Interlinea e curato da Giuseppe Passalacqua. Docente al Liceo delle Scienze Umane Bellini, psicologo e appassionato di rap, Passalacqua racconta in 5 capitoli come la musica possa diventare un mezzo di rinascita, aggregazione e riscatto per tanti giovani. Titolo del volume, presentato in settimana, "Rap Up! Esercizi di stile dalla poesia alla trap".

«Tutto è partito dalla mia passione – spiega – ma anche dal vedere studenti fare freestyle nei corridoi all'intervallo. Ispirandomi ad Amir Issa, ho deciso di portare il rap in un contesto educativo». Finanziato dalla Fondazione Cariplo, il progetto ha coinvolto 250 ragazzi, non solo a Nòva ma anche nelle parrocchie, come San Martino e Santa Rita, nell'ambito di "Partecipa. L'estate nei quartieri". E poi anche al Centro commercia-

le San Martino, «un nuovo oratorio. Qui, nel parcheggio superiore, sono tanti i ragazzi che si ritrovano. La nuova edizione si terrà a Fa-

dabrav, la falegnameria sociale di Sant'Agabio. È un format itinerante, flessibile, che si adatta a ogni contesto giovanile».

Il libro raccoglie storie vere, come quella di David, ragazzo bullizzato per la balbuzie e segnato da un ambiente familiare difficile.

Uno di quei tanti giovani da subito definiti 'delinquenti'. Grazie ai laboratori, ha ritrovato fiducia e una nuova identità. «Per lui la musica,

come i laboratori di rap, sono diventati casa, rifugio e riscatto», scrive l'autore. Il cambiamento, come racconta Passalacqua nel libro, è stato notato anche da insegnanti

e assistenti sociali.

Un libro dove si possono trovare collegamenti tra la dialettica di Hegel e l'album di Marracash "Noi, loro, gli altri", tra i testi di Kid Yugi, rap-

per genovese, con Cechov ed Einstein. E che dimostra come i giovani riscoprono Dante con i testi di altri rapper, come Tedua e Murubutu. Passalacqua mostra come il rap sia un linguaggio letterario contemporaneo, ricco di metafore, chiasmi e figure retoriche.

Un modo, dunque, per poter dialogare e avvicinare i gio-

vani. Nei laboratori si «scrive una canzone e si cercano le basi musicali adatte. Un momento molto coinvolgente. Poi produciamo un mixtape con 14 brani che pubblichiamo su Youtube e organizziamo un concerto con

un rapper celebre».

Il volume (presentato questo giovedì allo spazio Nòva) ha una prefazione di Damir Ivic (storica firma musicale) e una nota di don Claudio Burgio, cappellano del carcere minorile Beccaria. Alla presentazione a Nòva, anche l'editore Roberto Cicala, che spiega: «Abbiamo scelto di dare al libro un respiro nazionale. Sono storie universali, simboliche, che parlano a tutti». Un progetto che dimostra come la cultura possa nascere anche in un parcheggio, e che il rap può essere educazione, poesia e futuro.

Monica Curino





A SINISTRA: PASSALACQUA CON ALCUNI STUDENTI; A DESTRA: UN GRUPPO CHE HA PARTECIPATO AL PROGETTO



LA PRESENTAZIONE DEL LIBRO